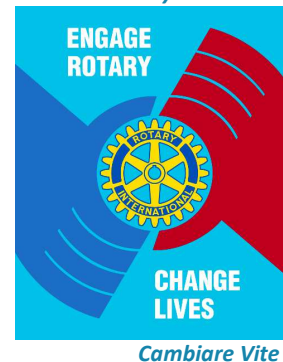




Presidente Internazionale RI Ron D. Burton
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli
Assistente del Governatore Alessandro Alboni
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

Vivere il Rotary



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 5

gennaio 2014 - mese della *Sensibilizzazione al Rotary*



“ Essere rotariano è una conquista, non una opportunità ”

Viviamo un'epoca in cui prevale il pessimismo della volontà e l'angoscia esistenziale e tutto diviene oggetto di infinite dissertazioni all'insegna di fantasmagoriche visioni prive di ogni sollecitazione o reale interesse.

In questa “dissennata” orgia delle *apocalittiche* previsioni sembra non esserci via di scampo. Ad una prima lettura di quanto sta accadendo da una ventina di anni a questa parte, ci potremmo sentire davvero tutti sconfortati. Ma cercando di approfondire e considerando le diverse variabili del “sistema società”: dalla politica all'educazione, dalla religione al volontariato, dall'associazionismo all'imprenditoria, dalla giustizia alla convivialità, dalla formazione al mondo del lavoro, dai valori individuali a quelli collettivi, ci accorgiamo che le cose non sono così catastrofiche.

E' vero che viviamo una significativa crisi epocale, dove tutto sembra capovolgersi, ma è anche vero che dobbiamo abbandonare le critiche che omologano il disagio ed il pessimismo, per cominciare ad entrare, con consapevolezza culturali e di specifica conoscenza, in visioni più circoscritte e meno generalizzate. La tendenza ad essere affabulatori sulle problematiche esistenziali, a sfoggiare creatività letterarie per descrivere il processo di defuturizzazione, è un tipico difetto della nostra cultura latino-mediterranea. Dovremmo divenire più pragmatici e cercare di focalizzare, senza divagazioni, il *corpus* del problema.

Come in tutte le cose c'è un'origine. Tutto parte dalla *perdita degli ideali* e questo è dovuto da un'inversione del processo educativo “tradizionale” che si basava sul “desiderio”. Oggi i bambini, i giovani, gli adulti non sono più educati sul *desiderare* il mondo, ma sulle *minacce* che incombono su questo mondo. In poche parole noi ci stiamo abituando ed i nostri figli vengono educati in funzione di una minaccia: “si insegna a temere il mondo a uscire indenni dai pericoli incombenti”. In questa direzione molti sono gli episodi registrati in questi anni e molte sono state le “rotture” o “negazioni” dei valori fondamentali della tradizione della famiglia, della persona e della sua identità.

E' da qui che penso si debba partire e costruire un argine, perché essere rotariano non significa essere un “alieno”, non significa far parte di un “altrove” sociale, non significa non essere condizionato dalle invasioni consumistiche o dalle suggestioni di entusiasmi giovanilistici ed effimeri.



(segue...)

Essere rotariano è una conquista. Far parte del Rotary vuol dire sentirsi interprete di un mondo che vive nella continuità dei valori dei nostri padri e nell'ottimismo di costruire un mondo sempre migliore dove la libertà di pensiero e di espressione non sia oscurata dalle velleità liberticide delle cosiddette emergenze o minacce sociali.

Nel nostro straordinario Sodalizio l'uso della *pubblicità*, delle *nuove tecnologie*, dei *nuovi strumenti del comunicare*, possono, se non valutati come semplici medium, divenire strumenti che, in modo induttivo, determinano pericolosi processi di omologazione verso ogni realtà rappresentativa od associativa. La società come spettacolo è ormai una triste realtà. Il nostro sodalizio non deve trasformarsi uno spettacolo, noi non siamo una realtà ricreativa, non possiamo *permetterci nessuna performance*. In un bel film intitolato : *I bambini ci guardano* del grande *De Sica* (1943), prevaleva la preoccupazione che le colpe dei genitori non devono ricadere sui figli; oggi sono i giovani che ci guardano: guardano i protagonisti della società e tra questi quelli che come noi, non siamo preoccupati perché il mondo sta cambiando, ma perché sta cambiando nel peggiore dei modi, abbandonando ogni tipo di ideale, di valore e di valorizzazione della persona umana nella sua integrità morale e sociale.

Far conoscere ai giovani la nostra esperienza, la nostra storia, il nostro mondo etico, le nostre finalità umanitarie e culturali, significa predisporre quello che sarà il passaggio del testimone, il garantire quella continuità che nella tradizione del Sodalizio, potrà garantire ogni opposizione a qualunque forma di degenerazione o di avvillimento che possa mortificare la libertà di pensiero e la difesa dei diritti e dei valori dell'uomo.

Come ci viene suggerito dalla storia del Rotary nell'opera dei suoi protagonisti, è importante, per dare senso alle nostre scelte ed al nostro agire, *essere consapevoli della nostra scelta*, saper crescere nel proprio Club condividendo e maturando sulle quattro parole chiave fondamentali del nostro progetto culturale ed umanitario: *etica, solidarietà, amicizia, convivialità*. Questo per ricordarci che non dobbiamo sostenere la tesi, fortemente amplificata (dai "rinati lucignoli"), che stiamo vivendo un'epoca di "minacce" educative e sociali, ma dobbiamo sentirci pronti a far fronte ad un'epoca delle nuove "sfide" pedagogiche, culturali e sociali.

Questo è il quadro che il Rotary, in ogni sua presenza territoriale, dovrà avere costantemente presente e su questo dovrà attrezzarsi per diffondere la propria azione umanitaria, il proprio modello di visione e di interpretazione della vita e dei suoi autentici valori. Evitiamo di dare spazio ai nuovi "pifferai" improvvisati o superficiali. Non cadiamo nella suggestione della cultura del presente, dell'attimo fuggente, del vivere giorno per giorno, come se fossimo una *immagine pubblicitaria*.

E non dobbiamo neppure emulare le tecniche e la cultura delle "campagne per gli acquisti", perché potremmo rischiare di dover, quanto prima, procedere con i "saldi" di stagione. Dobbiamo preoccuparci di attivare in ogni Club momenti permanenti di *conoscenza* della nostra storia, non solo per citarla, ma per ri-viverla giorno per giorno, facendone una *nostra unica essenza* di vita.

Buon Anno 2014 a tutti.

Franchino Falsetti



Lettera del Governatore, gennaio 2014

Care amiche e cari amici rotariani,

la prima lettera del Governatore “targata 2014” non può che cominciare con l’augurio di Buon Anno. E, credetemi, non ubbidisco, così facendo, a una convenzione, perché l’augurio è veramente sentito ed è rivolto – anche da parte di mia moglie Alessandra – alle vostre famiglie e ai vostri cari.

Nella difficile situazione che il nostro Paese e gran parte dell’Europa stanno attraversando, farsi gli auguri diventa per di più quasi un passaggio indispensabile per guardare il futuro con fiducia e scrollarsi di dosso il pessimismo che scandisce purtroppo le giornate di molti italiani.

Noi rotariani non viviamo su una nuvola e quindi avvertiamo, come qualsiasi cittadino, i pessimi umori che ci circondano. Ma, seguendo il percorso che ha contrassegnato l’esistenza del nostro fondatore Paul Harris, dobbiamo affrontare con spirito costruttivo anche le situazioni più difficili, stimolare e aiutare chi ha le capacità per migliorare la propria condizione, indicare in particolare ai più giovani la strada giusta per costruire una società migliore.

Mi soffermo su queste considerazioni perché penso che siano strettamente legate al tema che contraddistingue – rotarianamente - il mese di gennaio, dedicato alla “Sensibilizzazione al Rotary”.

Che cosa significa? Domandiamoci quanti di noi sono stati chiamati a far parte del nostro glorioso sodalizio conoscendone solo superficialmente principi e regole. Penso che il gruppo sia foltissimo ma la permanenza nel Rotary non può non averci indotto a conoscerlo meglio, a scoprirne le tante attività nazionali e internazionali, a renderci partecipi o promotori di alcune delle numerose iniziative di cui il Rotary è protagonista. Sensibilizzazione al Rotary significa dunque approfondirne la conoscenza, condividerne gli obiettivi, costruire progetti che danno sollievo e speranza agli altri, impegnarsi in prima persona con la propria professionalità a favore di coloro che hanno bisogno del nostro aiuto.

Significa anche parlare di Rotary all’interno dei nostri Club in modo che i rotariani più giovani possano facilmente sviluppare la propria conoscenza del sodalizio e apprezzarne spirito e contenuti.

E’ questo un compito che in ogni Club deve essere affidato al “tutor” incaricato di seguire i nuovi soci. Ma non basta. E’ bene – e qui mi rivolgo ai Presidenti perché siano parte diligente e agli Assistenti perché vigilino – che alcune conviviali nel corso dell’annata vengano dedicate a temi squisitamente rotariani. Sono certo che, se essi saranno affrontati nel modo giusto, le riunioni si riveleranno interessanti.

Dico questo perché talvolta può accadere (per fortuna di rado, ma capita) di trovare rotariani che non conoscono, ad esempio, il grandissimo lavoro che il nostro sodalizio compie in favore dei giovani: borse di studio, scambio giovani, borse per la pace, campus del Ryla, Forum Rotary-Rotaract, Rypen (cioè il Ryla per i giovanissimi). E queste, pensate, sono soltanto le iniziative di più ampio respiro. Poi vi sono quelle dei singoli Club, rivolte agli studenti meritevoli nei territori in cui operano: premi, diplomi, altre borse di studio.



(segue...)

Insomma, il Rotary – assieme alle sue organizzazioni giovanili, Rotaract e Interact – ha una capacità operativa davvero sorprendente. Ma non è solo quello dei giovani il terreno in cui esprimiamo la nostra capacità di fare. Tanti sono i campi in cui noi rotariani imprimiamo il nostro sigillo e dovunque troviamo non solo riconoscenza per i nostri interventi ma stima e considerazione per come questi vengono portati a termine. Conoscere (bene) il Rotary diventa quindi un passaggio indispensabile per chi lo vive dall'interno.

Ma è nostro compito di bravi rotariani far conoscere (bene) il Rotary anche all'esterno. Non si tratta di cercare lusinghe o inutili celebrazioni, bensì di trasmettere il messaggio che è insito nei nostri interventi e in tutto il nostro operare: servire al di sopra del proprio interesse personale. Ho potuto constatare anche di persona quale riscontro può avere in chi ascolta la spiegazione della poderosa macchina che il Rotary ha messo in movimento – in tutto il mondo – per debellare la polio. Un'operazione che poteva apparire impossibile e che invece - anno dopo anno - ha portato a salvare milioni di bambini. Quale altra organizzazione avrebbe potuto sostenere una battaglia così difficile? Ebbene, il Rotary lo ha fatto ed è quasi arrivato a vincerla. Allora è giusto comunicarlo all'esterno, senza eccessi ma con la giusta fierezza.

Care amiche e cari amici,

tutto questo contribuisce a generare quel sentimento che personalmente definisco “orgoglio rotariano”. Grazie alla conoscenza del Rotary e alla consapevolezza di ciò che il Rotary fa nel mondo e dei valori che trasmette, noi tutti non possiamo non esprimere il nostro orgoglio di far parte di quel milione e duecentomila cittadini del mondo che si onorano di portare all'occhiello la spilla con la storica ruota.

Questa considerazione mi dà lo spunto per rinnovare a voi tutti gli auguri per il 2014, con la certezza che anche il vessillo rotariano rappresenterà una spinta per affrontare con la necessaria determinazione un anno che si annuncia difficile e per superare qualsiasi ostacolo.

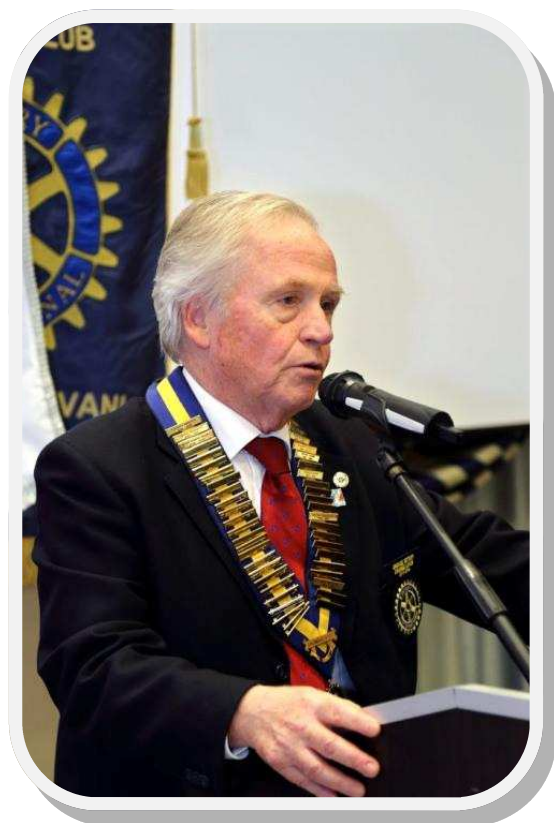
Con amicizia.

Giuseppe Castagnoli



Un atteso appuntamento che non è una semplice ritualità

Lunedì 2 dicembre 2013 nella trepidazione delle grandi occasioni, il Presidente unitamente al Direttivo, ha ricevuto la visita del **Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli**. L'incontro si è svolto nella piena cordialità ed amicizia. Espletate le formalità richieste dal "protocollo" ufficiale, il clima di familiarità e di disponibilità reciproca, ha caratterizzato la presentazione dei vari interventi dei consiglieri e dei dirigenti del Club.



Il Governatore è stato, così coinvolto, nella descrizione delle attività e degli impegni rotariani già svolti e di quelli in programmazione fino alla fine dell'attuale mandato.

Ciò che desidero sottolineare è l'umanità e la piena disponibilità del Governatore Castagnoli, che ha saputo cogliere in ogni nostra iniziativa l'entusiasmo da noi espresso ed il desiderio di continuare il nostro impegno perseguendo non solo gli obiettivi programmati, ma quelli che ci vengono richiesti a sostegno del nostro sodalizio ed al sostegno dei service umanitari, che sono la nostra "ragion d'essere".

Il **Governatore Castagnoli**, in apertura della serata d'incontro con i numerosi soci, ha voluto sottolineare, in un significativo discorso, alcuni aspetti dell'*etica rotariana*, in considerazione all'attuale momento storico, ed in particolare: "*E' Importante*, specie nei momenti difficili come quello che la nostra società sta vivendo, domandarsi perché siamo rotariani. E la risposta non può prescindere da quel nuclei di valori che contraddistingue il nostro sodalizio e che lo ha reso vincente nei suoi oltre cento anni di vita.

Il primo valore che il Rotary ha nel suo Dna è quello della libertà individuale, che significa libertà di pensiero e di coscienza. Ciò spiega come tutti gli autoritarismi e tutti i regimi che hanno negato queste libertà abbiano trovato nel Rotary un fiero e autorevole oppositore e come abbiano cercato di ridurlo al silenzio. La storia è purtroppo piena di testimonianze al riguardo e di esse dobbiamo conservare la memoria perché costituiscano un forte monito a contrastare esperienze simili se si ripresentassero.

Un altro valore fondamentale è quello dell'amicizia, vero e proprio cardine della vita rotariana. Un'amicizia che si può esprimere nella condivisione operativa delle iniziative così come nella amabilità conviviale, nel mettersi al servizio degli altri così come nella conduzione dei progetti. L'amicizia fa sì che in ogni Club debba respirarsi l'aria di una famiglia, in cui ci muoviamo gli uni accanto agli altri.

Ma ogni Club non deve rimanere un ambiente chiuso o comunque difficilmente accessibile. Ogni Club deve al contrario essere in stretto contatto con la comunità in cui opera, deve comprenderne le necessità ed operare, se possibile, per correggere errori o storture. Se è vero, infatti, che i Rotary Club annoverano le persone che si distinguono per le loro capacità umane e professionali, è naturale pensare che esse possano contribuire efficacemente a migliorare la società in cui viviamo. Lo possono fare con un contributo di idee e di progetti oppure con iniziative umanitarie. Ho potuto constatare direttamente in questi mesi quanto il Rotary fa e può ancor di più fare sotto questo profilo: donazioni di modernissime macchine ad ospedali,



(segue...)

interventi sul territorio nelle zone terremotate, forniture di materiale didattico alle scuole, concessione di borse di studio agli studenti meritevoli. E questi sono solo alcuni dei tantissimi esempi che potrei portare.

Dobbiamo quindi mettere in moto tutte le possibilità che un sodalizio di grande tradizione come il nostro offre per contribuire a costruire una società migliore e più giusta.

Un altro valore fondamentale – e lo ho già indirettamente citato in precedenza – è quello della solidarietà. Una solidarietà operosa e fattiva che non si esaurisce nelle opere benefiche ma che le caratterizza con la propria inventiva e con la propria capacità progettuale. E' questa la caratteristica che distingue il Rotary da tante altre (pur fattive) associazioni. E' questo il timbro dell'intervento rotariano che può essere attuato sia nel territorio di riferimento di ogni Club, sia su scala nazionale o internazionale.

Questi elementi sono pienamente presenti nelle attività che un Club giovane e molto operoso come il Rotary Galvani svolge. E di questo mi complimento con il Presidente Franchino Falsetti, con il Consiglio direttivo e con tutti i soci, nella certezza che questo impegno proseguirà anche nel futuro.



A tutti voi, cari amici, e alle vostre famiglie un grande saluto e un grande augurio di buon lavoro”.

Caro Governatore sono io a ringraziarti, a nome di tutti i soci, per questo prezioso contributo per la tua generosa azione rotariana.

Franchino Falsetti



(segue...)



(segue...)



"... e continuarono a ragionar d'arte ..."

Lunedì 9 dicembre, di fronte ad uno sparuto gruppo di soci "sopravvissuti", l'editore d'arte **Edoardo Brandani**, titolare e fondatore della casa *Editrice Bora*, ha svolto, in modo piacevole, una interessante ed attuale conversazione sul rapporto tra i linguaggi dell'arte, oggi, correlati al mercato ed al collezionismo. L'attenzione è stata focalizzata sulle opere dei "classici" moderni.

Citando un'autorevole fonte (Bruno Grossetti, *Il mercante dell'Annunciata*, Mazzotta, 1988), dove sono sottolineate le ragioni per cui è conveniente investire in opere d'arte : " E' risaputo peraltro che l'acquisto di opere d'arte può costituire un buon investimento di capitali ", il relatore ha illustrato un preciso quadro storico di riferimento, commentando alcune significative tabelle del mercato d'arte. Di quest'ultima sono sintomatici alcuni andamenti di mercato riferiti a due grandi artisti del secolo scorso:

Morandi (1945=20.000 – 1955=800.000
1965=4.500.000 – 1984=160.000.000
(base di aumento = 8.000 volte)
De Chirico (1945=20.000 – 1955=600.000
1965=4.000.000 – 1984=50.000.000
(base di aumento = 2500 volte)

Diversi sono i parametri che caratterizzano il mercato dell'arte contemporanea. Non dobbiamo dimenticare che nel corso degli ultimi trent'anni, si è andata sempre più modificando la percezione che abbiamo dell'arte, seppure in modo poco apprezzabile : siamo perfettamente abituati ai cambiamenti rapidi e abbiamo del tutto perso il senso della continuità. Correnti quali l'espressionismo astratto, il minimalismo, l'arte della performance, la land art, la pop art, l'iperrealismo, le costruzioni materio logiche, ecc., hanno suggerito e suggeriscono una piccola "rivoluzione" sia su cosa intendere per "arte", sia per come valutare (economicamente) " l'opera d'arte".

Forse, in questo sistema della "fluidità", sarebbe opportuno ricordare i tre famosi *centri* realizzati dal geniale **Leo Castelli** (gallerista italo-newyorkese ed inventore di un nuovo modo di fare

il mercante d'arte): il *mercato* (cioè le "gallerie") – la *critica* (cioè le grandi riviste d'arte che creano tendenze) e i *musei d'arte contemporanea*, che organizzano successi e cadute dei nuovi artisti, secondo la logica del sistema.

Su questa nuova impostazione (molto problematica ma vincente), mi auguro di poter avere future occasioni per interagire con l'amico Brandani, al quale rinnovo la mia stima e gratitudine, unitamente al "gruppetto" dei soci che lo hanno ascoltato con vivo interesse.

Franchino Falsetti



Nota informativa

La Casa Editrice Bora di Edoardo Brandani, in quarant'anni di attività ha pubblicato 285 titoli e curato la pubblicazione di circa 85 titoli per conto di altri Editori , oltre a 121 numeri della rivista "Terzo Occhio".

16 dicembre - Serata degli Auguri

Cari amici e care amiche,
non scriverò l'articolo della serata.

Desidero solo esternare la mia gratitudine a tutti voi, che siete intervenuti numerosi con i vostri gentili ospiti e con i vostri graditissimi familiari.

L'atmosfera natalizia era in tutti noi ed il clima di amicizia e di serenità è stato l'invisibile abbraccio che ci ha uniti rinnovando i più puri sentimenti di gioia e di convivialità.

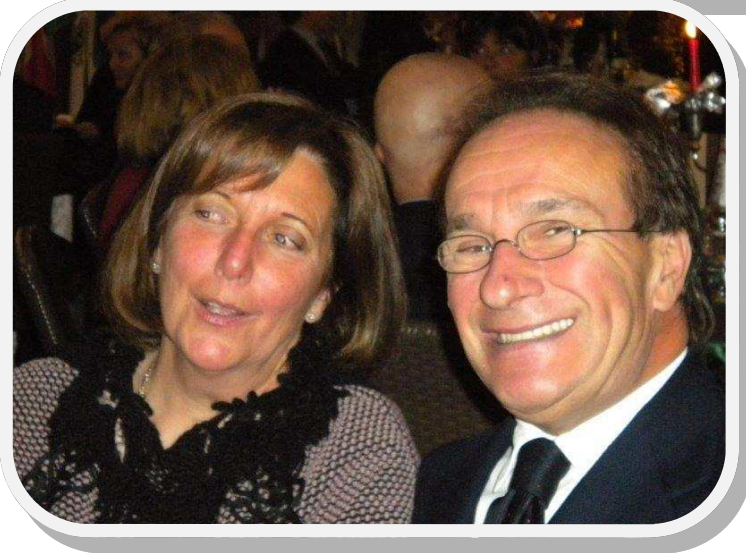
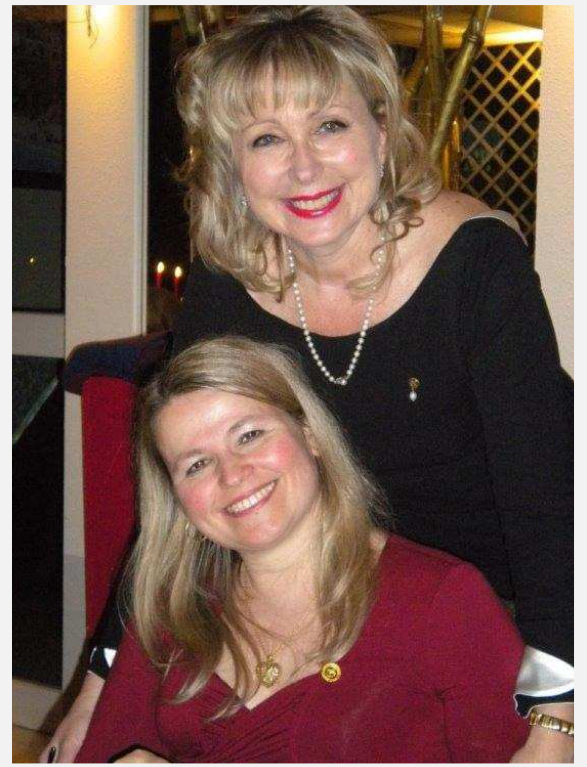
Le immagini che seguono sono la vera testimonianza di una *luminosa* serata trascorsa nel pieno calore degli affetti e dello spirito rotariano.

Buon Natale e Buon Anno 2014

**Il Presidente
Franchino Falsetti**



(segue...)



(segue...)





Programma del mese di gennaio 2014

Lunedì 13 gennaio - ore 20.15 - ***Caminetto per soli soci***
Verrà inviata la lettera con l'ordine del giorno

Lunedì 20 gennaio - ore 20.15 - Conviviale con ospiti e familiari
“La formazione artistica in Italia secondo le recenti riforme e direttive ministeriali.
L'Istituto Superiore d'Arte (IsArt) di Bologna tra innovazione, sperimentazione e progettualità”
Relatrice: Prof.ssa Maria Cristina Casali, Preside dell'IsArt di Bologna
E' prevista la partecipazione di docenti e studenti

Martedì 28 gennaio - ore 19.45 - Circolo della Caccia, Via Castiglione 25, Bologna
Conviviale con ospiti e familiari
Interclub : Rotary Club Bologna
Rotary Club Bologna Galvani
“ Il critico e l'artista osservano l'arte contemporanea”
Relatori :
Vittoria Coen e Marcello Iori (dopo Artefiera 2014)
Cena a buffet



Roy Lichtenstein November 1-22, 1975 Leo Castelli 420 West Broadway New York



Prossimi incontri degli altri Club, gennaio 2014

ROTARY CLUB BOLOGNA
fondato nel 1927



Bologna

7 gennaio - ore 20.00 - Via S. Stefano 43 - Marcello Lunelli: "Spumante Ferrari: una tradizione di famiglia"

15 gennaio - ore 19.45 - Circolo della Caccia - Nicola Rizzoli "L'Atmosfera e le tensioni di una finale di Champions League - Con familiari ed ospiti"

21 gennaio - ore 19.45 - Circolo della Caccia - Visita del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli. Con familiari ed ospiti



Bologna Carducci

7 gennaio - ore 20.15 - HOTEL SAVOIA REGENCY - Caminetto – a seguire Consiglio Direttivo con i Presidenti di Commissione

14 gennaio - Visita alla Collezione Moto Poggi – via Di Vittorio,2 -Villanova di Castenaso Bologna- Conviviale Interclub con Rotaract "Storia di campioni" - Brevi Note: Moto Poggi è una delle collezioni private di moto più grandi d'Europa. Vi si possono ammirare centinaia di moto da corsa dagli anni 60 fino alle ultime Yamaha con cui hanno trionfato Valentino Rossi e Jorge Lorenzo, direttamente fornite dalla casa madre.

Relatori della serata saranno due miti del motociclismo: Giacomo Agostini e Luca Cadalora.

21 gennaio – ore 20.15 HOTEL SAVOIA REGENCY - Interclub con RC Valle del Savena Ospite Professor Franco Cardini, intervistato da Paola Rubbi, presenta il libro "Gerusalemme"



Bologna Ovest

13 gennaio - ore 20.00 - Sede di via Santo Stefano - Esperienze di lavoro del nuovo Socio Dott. Roberto Sollevanti. A seguire "Conosciamo i vini e gli spumanti rosati italiani", 3° degustazione di vini a cura del Socio Cav. Giampietro Gamberini. Per soli Soci

20 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Visita del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli. Per soci e familiari

27 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Relatore: Prof. Dino Amadori. Titolo: "Le 7 sfide sanitarie per l'Africa Subsahariana: la risposta dell'Associazione Vittorio Tison Cultura e Solidarietà Onlus" - Con familiari ed ospiti



Bologna Nord

8 gennaio - ore 20.15 - Circolo Bononia - Prof. Piero Formica "L'ignoranza intenzionale apre nuovi sentieri di crescita per Bologna"



Bologna Valle del Samoggia

8 gennaio - ore 20.15 - Ristorante La Stadira - via Acquafredda 17 - Monteveglio - Parliamo di Noi - Per soli soci -

15 gennaio - ore 20.15 – Ristorante Nonno Rossi - Relatore : Gen. di Brigata Virgilio Pomponi, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza - Tema : "239 anni dalla fondazione: la storia e i compiti istituzionali della Guardia di Finanza" - Per soci , familiari ed ospiti -

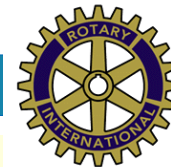
22 gennaio - ore 20,15 - Ristorante Nonno Rossi - Visita del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli - Per soci e familiari

24/27 Gennaio Arte Fiera

25 Gennaio - Dalle ore 15,00 – Presso BolognaFiere, Arte Fiera 2014 - Premio Rotary Bologna Valle del Samoggia all'installazione più creativa, 3° Edizione

Premiazione presso la sala Rotary 1° piano Centro Servizi Fiera **25 Gennaio 2014 ore 18.00**

Per soci , familiari ed ospiti



Bologna Sud

7 gennaio - Conviviale annullata

14 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Relatore: Prof. Marco Cammelli: "Le Fondazioni di origine bancaria tra progetto e crisi" - Con familiari ed ospiti

28 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Aperitivo e cena con ottimi vini a costi moderati e "Vivere felici"! Scelti e commentati dal Cav. Giampietro Gamberini. (R. C. Bologna Ovest G. Marconi) Con familiari ed ospiti



Bologna Est

10 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - On. Dott. Antonio Patuelli, Presidente Ass. Bancaria Italiana "Per la ripresa" bancaria tra progetto e crisi" - Con familiari ed ospiti

16 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof.ssa Antonella Guidazzoli "Applicazioni informatiche al servizio dei Beni culturali: l'esperienza CINRCA". Con familiari ed ospiti

23 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Visita del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli. Con familiari ed ospiti

30 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof.ssa Valeria Babini "Il caso Murri. Tra politica, scienze e intimità". Con familiari ed ospiti



Bologna Valle del Savena

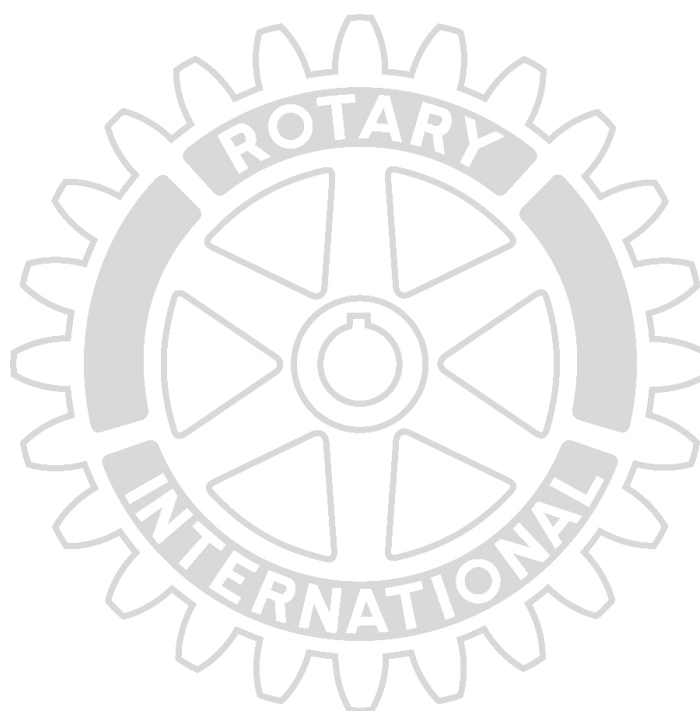
13 Gennaio - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Prof. Fabio Fava - Tema : "Biobased Industry, per una nuova competitività e sostenibilità ambientale"

Ad inizio serata ore 20.30 parteciperà Giorgio Frabboni, zio di Enrica Chili - Con familiari ed ospiti

21 Gennaio - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency, in Interclub con il R.C. Bologna Carducci - Prof. Franco Cardini - Tema : presentazione del libro "Gerusalemme"

La conversazione sarà condotta dalla Dott.ssa Paola Rubbi - Con familiari ed ospiti

27 Gennaio - ore 20.00 - Savoia Hotel Regency, con famigliari ed ospiti - Prof. Roberto Corinaldesi - Tema : "I Bentivoglio" con la partecipazione di Fausto Carpani - con familiari ed ospiti





Bologna, o cara...

Leo Longanesi (Bagnacavallo 1901- Milano 1957): giornalista, pittore, disegnatore, editore, aforista, intellettuale italiano, così ricorda la città di Bologna, la "sua" città.

" E' a Bologna, che ho vissuto dal 1910 al 1930, e quella resta la mia città, anche se non vi abito più. A Roma, a Milano, a Napoli ho trascorso anni, ma a Bologna, come s'usa dire, ci ho lasciato il cuore. Posso dire di conoscerne ogni porta, ogni finestra, in ogni vicolo; ricordo il colore di certe vecchie case, quel rosso stinto, quell'arancione caldo, quel bianco gessoso. Ricordo i muri coronati di vetri rotti, puntuti, verde bottiglia; e quello del Collegio degli Spagnoli, coperto di glicine, posso girare il mondo ma non lo ritrovo. Cara Bologna....

Bisogna ch'io vi parli di questa città, che ve la spieghi, perché Bologna è sì un grosso centro di belle e antiche case addossate a due torri, e possiede splendide fughe di portici e bei tetti di tegole scure, color tonaca di frate, e statue di arenaria che si disfà, ma quel che di essa conta, soprattutto, è l'umore. [...]

Chi voglia capire l'umore di Bologna, deve conoscere certi luoghi, certe vene cittadine: che so, l'edicola dei fratelli Gasperi, il caffè del Rosso, la società corale Orfeonica, il portiere del Palazzo Pepoli, il guardiano del Gioco del Pallone, il campanaro della Mascarella, la bottega del fumista Raimondi e l'ortopedico Rancati e tanti altri vecchi presidi dell'umore cittadino, in cui si custodiscono intatti i peccati e i vizi di tutta quella splendida pianura padana che ha recato tante noie alla storia nazionale fin da' tempi remoti [...]"

Leo Longanesi, "Faust a Bologna" in "il Borghese" del 25 dicembre 1955

Spigolature

Ricordando il quarantesimo della morte del grande attore bolognese Gino Cervi (1974-2014), mi piace riproporre un piccolo estratto dal suo "memoriale".

" Nacqui all'alba del secolo, il 3 maggio 1901, in un appartamento della vecchia via Cartoleria, numero 3, a Bologna. Antonio Cervi, mio padre, era "un uomo di punta" come usava in quei tempi. Era il critico teatrale de "il Resto del Carlino".

Dalle discussioni letterarie nascevano allora amicizie, rancori, duelli. Papà era sceso molte volte sul terreno con la spada o la pistola in pugno [...].

Ero bimbo: ma ricordo che si parlava molto di una grande impresa di mio padre, la clamorosa riappacificazione di Carducci con D'Annunzio. Papà era stato discepolo del Carducci all'Università, poi amico di D'Annunzio. Gettò acqua sul fuoco, finchè non riuscì a promuovere un convegno dei "due grandi": a tavola, naturalmente, nelle sale del Resto del Carlino. Alla fine della colazione invitò i poeti ad alzare il bicchiere : fu un momento molto imbarazzante, perché si scoprì che D'Annunzio beveva solo acqua e Carducci solo vino.

Crescevo in quella casa di via Cartoleria, praticamente all'ombra delle quinte e del sipario. Non si parlava che di teatro. La domenica veniva in visita Alfredo De Sanctis, veniva Ernesto Rossi, venivano gli dei del teatro [...]"

(Il memoriale è stato pubblicato sul settimanale "Oggi" alla fine degli anni sessanta)

Auguri di Buon Compleanno a:

Maria Francesca	Arguello	14 gennaio
Livio	Minguzzi	22 gennaio
Gabriele	Testa	22 gennaio



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi



Camille Pissarro